

**CONFERENZA/SEMINARIO**  
**di**  
**DANILO PEROLIO**  
**diinabandhu**

**PRIMA PARTE:**  
**MA, L'ACQUA DEL PIANETA**



Aggiornamento testo del: 04.08.2007

La diffusione è libera e gratuita,  
purché i testi e le immagini  
non vengano in alcun modo modificati o manipolati,  
e venga sempre citata la fonte  
<http://www.liberamenteservo.com/>

## Parte 1 MA, L'ACQUA DEL PIANETA...

DIA	TITOLO/SINTESI	PARTE DESCRITTIVA
1	<b>INTRODUZIONE</b>	<p>Un caloroso benvenuto a tutti i presenti. Trascorreremo insieme qualche ora, viaggiando alla scoperta dell'Acqua Diamante.</p> <p>Per prepararci alla possibilità di comprendere al meglio l'argomento Acqua Diamante nella sua "semplice complessità" è necessario affrontare un breve percorso insieme, che per l'occasione inizia dall'acqua del nostro pianeta, e che mi auguro possa ampliare la nostra conoscenza rispetto alle attuali condizioni di Madre Terra, la casa che c'è stata data in prestito e che stiamo trattando da "pessimi inquilini".</p> <p>A mio avviso, prima di addentrarci nel mondo delle energie e poi delle memorie cellulari, è fondamentale renderci consapevoli dell'importanza del nostro pianeta rispetto all'evoluzione d'ogni forma vivente e non, umanità compresa, e soprattutto come possiamo fin da oggi stesso iniziare a mettere in atto dei piccoli cambiamenti, ciascuno iniziando da dentro la propria casa, per contribuire a salvare la Grande Abitazione dell'Umanità.</p> <p>Non siamo impotenti nel cambiare le cose, questo è ciò che ci viene fatto credere. Nuovi modelli e nuovi stili di vita produrranno un mondo migliore.</p>
2	<b>L'ACQUA DEL PIANETA</b>	<p>Immaginiamo di poter prendere tra le mani il pianeta Terra e di osservarlo dall'esterno.</p> <p>Innanzitutto noteremo che il nostro pianeta è quasi interamente costituito da Acqua: i mari, i laghi, i fiumi, torrenti, ruscelli, i ghiacci, le nebbie, le nubi... ecc. Oltre il 70 per cento della Terra è Acqua.</p> <p>La domanda che sorge spontanea è: "Ma, l'acqua del pianeta è ancora quella di prima?" e, soprattutto: "Ce n'è ancora abbastanza per tutti?". Le risposte sono scoraggianti, per non dire deprimenti o, peggio ancora allarmanti. Ormai sappiamo tutti quanto le condizioni dell'acqua siano drammatiche, tanto che questo elemento vitale è in fase di privatizzazione e sta diventando più ambito del petrolio e di qualsiasi altro bene prezioso esistente.</p> <p>Soltanto il 3% dell'acqua del pianeta è considerata "potabile" e, di questo 3%, il 2,70% viene destinato all'agricoltura industriale. L'iniqua distribuzione dell'acqua potabile causa la mancanza d'acqua per 1 miliardo e 400 milioni di persone nel mondo, dato preoccupante che cresce di anno in anno.</p>
3	<b>FILMATO</b>	<p><b>Breve sintesi</b> (durata 1':30" ) di un'intervista a Padre Alex Zanotelli (Arcoiris TV)</p>

		<b>Versione integrale</b> (durata 14':35")
<b>4</b>	<b>LE CAUSE DELLE SCARSITA'</b>	Ci sono molte cause che concorrono alla distruzione delle riserve delle acque potabili. Le principali sono :i ricorrenti periodi di siccità dovuti al cambiamento climatico, l'incremento demografico, le acque reflue domestiche, l'inquinamento (pesticidi, fertilizzanti, sostanze chimiche derivanti da farmaci e prodotti per l'igiene personale), ed altre che vedremo successivamente, proseguendo nel nostro viaggio.
<b>5</b>	<b>CONSUMI NECESSARI, O SPRECHI ED INQUINAMENTO?</b>	Andiamo ora a verificare cosa accade nelle nostre abitazioni. E' proprio nelle nostre case che si verificano moltissimi sprechi ed inquinamenti, ed è proprio nelle nostre case che possiamo intervenire consapevolmente e concretamente per contribuire ad un miglioramento globale. Un famiglia media (4 persone) consuma oltre 500.000 litri d'acqua ogni anno, pari a circa 1.400 litri al giorno. Di quest'enorme quantità solo 16 litri vengono quotidianamente destinati all'utilizzo alimentare, la restante quantità viene utilizzata per altri scopi, e buona parte di questa viene assolutamente sprecata.
<b>6</b>	<b>DETTAGLIO</b>	Vediamo insieme quali sono i principali impieghi dell'acqua domestica: -LAVAGGIO DEI PIATTI -SCIACQUONE -BIDET -DOCCIA -PULIZIE DI CASA -IGIENE DENTALE -POLLICE VERDE -LAVAGGO AUTO
<b>7</b>	<b>DETTAGLIO</b>	Solamente considerando questi utilizzi raggiungiamo mediamente i 400 litri giornalieri pro-capite nei cosiddetti paesi sviluppati: un consumo pari a quello di 16 persone nel XIX secolo. Osservando il grafico della diapositiva si rende palesemente evidente l'esagerata sproporzione dei consumi correlata ai dati precedentemente esposti.
<b>8</b>	<b>CONSUMI = INQUINAMENTO</b>	I consumi e gli sprechi domestici, si assommano ai consumi e a gli sprechi della nostra società predatrice, producendo un risultato devastante dal punto di vista ecologico. Alcuni esempi: 1) Acque reflue domestiche [residui chimici da farmaci e da prodotti per l'igiene personale (oltre 10.500 sostanze dannose) tensioattivi, cloderivati (trieline, solventi, candeggianti, etc.), fosfati, nitrati e nitriti, etc.]. 2) Agricoltura ed allevamenti intensivi (fertilizzanti, nitrati, nitriti, pesticidi, antiparassitari, anticrittogamici, etc.). 3) Discariche abusive. 4) Rifiuti speciali (scorie radioattive, rifiuti ospedalieri, scorie da altiforni, smaltimento

		<p>materiali plastici, fanghi industriali, rifiuti dei "vacanzieri", etc.).</p> <p>5) Residui del lavaggio dell'aria (smog, benzene, idrocarburi, etc.).</p> <p>6) Dilavamento dei suoli stradali.</p> <p>7) Etc. etc. ...</p>
<b>9</b>	<b>STANTE CHE ...</b>	In considerazione del fatto che il nostro corpo è composto per oltre il 70% d'acqua, quali saranno le conseguenze del costante peggioramento della qualità delle nostre acque?
<b>10</b>	<b>IL NOSTRO CORPO PERDE ACQUA...</b>	Ogni giorno mediamente il nostro corpo perde 2 litri e mezzo di acqua (1,2 litri attraverso le urine; 0,2 litri attraverso le feci; 0,6 litri attraverso la traspirazione; 0,5 litri attraverso la respirazione) che dobbiamo assolutamente reintegrare per non incorrere in gravi problemi di disidratazione.
<b>11</b>	<b>DI QUALI ACQUE DISPONIAMO?</b>	Viene da sé la comprensione di quanto sia importante la qualità dell'acqua che introduciamo nel nostro corpo per reintegrare la quantità perduta. Ci viene detto che, fondamentalmente, ci sono due tipi d'acqua: l'acqua in bottiglia, impropriamente detta "acqua minerale", e l'acqua di rete, o acqua "potabile". Ma entrambe arrivano dal pianeta Terra... o no? Analizziamo insieme quali sono le "differenze" tra queste due diverse tipologie d'acqua.
<b>12</b>	<b>ACQUA POTABILE</b>	D.L. 31/2001 E 27/2002 - Per potabile s'intende l'acqua distribuita da: acquedotti pubblici, consortili e privati, riconosciuta idonea al consumo umano dalle competenti autorità, ai sensi del D.P.R. 236/88. Alcuni Esempi: Arsenico 10 mcr./lt.; Cianuro 50 mcr./lt.; Benzene 1,0 mcr./lt.; Alluminio 200 mcr./lt.; Nitrati 50 mg./lt. In questa triste lista di veleni, tollerati per causa di forza maggiore, occorre inserire altresì il cloro che viene aggiunto negli acquedotti per distruggere la carica batterica delle acque potabili. L'acqua potabile viene controllata ogni settimana, e qualora i veleni riscontrati eccedessero i parametri imposti dalla Legge, esistono solo due possibilità di intervento: la chiusura dell'acquedotto, o la concessione di una deroga; quasi sempre viene applicata la seconda soluzione, con concessione di deroghe che vengono rinnovate in continuazione. E' dunque evidente che esiste un abisso tra acqua potabile ed acqua pura, che è quasi del tutto sparita dal nostro pianeta. La vorace e crescente richiesta generata da un sistema consumistico lanciato in una folle corsa verso l'autodistruzione, ha fatto in modo che l'acqua non riuscisse più a purificarsi seguendo i suoi cicli naturali, ed in pochissimo tempo ha creato danni gravissimi e prospettive terrificanti per il futuro della vita sulla Terra.
<b>13</b>	<b>ACQUE IN</b>	Se qualcuno è convinto che le acque cosiddette "minerali" (impropriamente definite tali, in quanto

## **BOTTIGLIA**

anche l'acqua di rete è mineralizzata. Solamente l'acqua distillata è priva di sali minerali e proprio per questo motivo non è utilizzabile per scopi alimentari), ovvero le acque che vengono vendute in bottiglia, perlopiù di plastica, siano di qualità migliore rispetto alle acque potabili, è bene che prenda seriamente in considerazione il fatto che in realtà la principale differenza consiste nel colossale giro d'affari a favore di certe multinazionali. Un'altra distinzione che vale la pena di sottolineare è che, nella maggior parte dei casi, esiste veramente una differenza qualitativa, ma quasi sempre a favore delle acque potabili, e non certamente a delle acque in bottiglia, come invece qualcuno vuole farci credere. Da qualche anno è in atto un piano di privatizzazione delle acque potabili con l'obiettivo di integrare nel losco "business" anche le acque degli acquedotti. Se questo progetto avrà successo, come pare stia avvenendo, allora veramente non sussisteranno più differenze concettuali e sostanziali tra acqua potabile e acqua in bottiglia: entrambe verranno vendute a caro prezzo e al miglior offerente, e non si porrà più il problema di mentire sulle differenze qualitative, in quanto entrambe le acque saranno fonte di esorbitante e disonesto lucro. Attualmente le acque vendute in bottiglia sono oggetto di campagne pubblicitarie spesso ingannevoli e contraddittorie. Qualcuno se n'è reso conto?

Un esempio: capita che "ci sorbiamo" delle pubblicità in cui si "consiglia" di acquistare una certa acqua ricca di sali minerali, con la motivazione che quest'acqua contribuisce al miglioramento del nostro benessere o della nostra salute grazie al fatto che la sua assunzione consente di integrare i sali minerali nel nostro organismo, specialmente quello dei bambini, degli anziani, degli sportivi o di coloro che soffrono di decalcificazione ossea.

## **14 PERCHE'**

Voi mi insegnate che per assimilare i sali minerali il nostro organismo necessita che siano somministrati in forma colloidale, ossia attraverso il cibo, e non in forma inorganica attraverso l'acqua. Il calcio, per esempio, viene assunto ed assimilato attraverso i cibi e grazie anche ad un delicato equilibrio con il magnesio; inoltre ha bisogno della luce solare attraverso la pelle per essere fissato nelle ossa. La legge stessa consente di commercializzare il latte contenente circa 1.800 mg. di calcio per ogni litro, mentre proibisce di distribuire le acque che contengono oltre 100 mg./litro di calcio. Come mai allora nessuno interviene per denunciare e bloccare le pubblicità ingannevoli delle acque in bottiglia? In verità un'acqua troppo mineralizzata è altamente dannosa per l'organismo, e non benefica come

		<p>invece qualcuno vuole farci credere. Ebbene, come e perché può essere consentita una pubblicità così ingannevole? Come stanno veramente le cose?</p> <p>Alcune altre domande sulle quali vale la pena di riflettere: "Come mai le acque vendute in bottiglia si conservano per periodi lunghissimi senza deteriorarsi? Com'è possibile?"</p> <p>Sappiamo che qualunque acqua, anche la migliore, dopo pochi giorni di imbottigliamento marcisce, forma alghe e diventa putrida; eppure le acque "minerali" vendute in bottiglia non imputridiscono e rimangono sempre pulite e limpide.</p> <p>Quali sostanze, non indicate in etichetta, sono state aggiunte per la loro conservazione? E perché queste sostanze non vengono indicate sull'etichetta? Oppure, quale trattamento di conservazione è stato praticato a nostra insaputa?</p>
<b>15</b>	<b>NOTIZIA ANSA 2004</b>	<p>Vi rendo partecipi di qualcosa accaduto il 29 dicembre 2003, una notizia che dovrebbe farvi riflettere molto attentamente. ANSA. FPI 05-FEB-04 15:29 NNN <a href="http://www.disinformazione.it">www.disinformazione.it</a> <b>"Troppa tolleranza. Decreto Sirchia ammette eccesso sostanze tossiche.</b> Il decreto del ministro Sirchia «ha introdotto una soglia di tolleranza per una serie di sostanze tossiche ad alto rischio grazie alla quale le grandi aziende produttrici di acque minerali possono continuare a immettere sul mercato prodotti altrimenti fuorilegge, in danno dei consumatori e in contrasto con le normative europee». Così Loredana De Petris, senatrice dei Verdi e capogruppo in commissione Agricoltura e Alimentazione, ha chiesto oggi al ministro della Salute di revocare il decreto ministeriale del 29 dicembre scorso con il quale si stabilisce per tensioattivi, oli minerali, antiparassitari, policlorobifenili, idrocarburi ed altre sostanze pericolose una soglia di rilevabilità strumentale al di sotto della quale le aziende produttrici potranno continuare a dichiarare che le acque minerali imbottigliate sono esenti da ogni inquinamento. «L'inchiesta avviata dalla Procura della Repubblica di Torino - prosegue la senatrice - aveva accertato nel giugno scorso che 23 delle 28 marche di acque minerali analizzate non rispettavano l'obbligo di legge di essere completamente prive delle sostanze tossiche in questione; successivamente il numero delle marche non in regola è salito a 86». Per De Petris, dunque, «invece di affrontare all'origine le cause dell'inquinamento, il ministro della Salute si è inventato, in piene festività natalizie, questo</p>



		<p>singolare espediente giuridico, che non ha alcun riscontro nella normativa comunitaria, grazie al quale le acque minerali inquinate diventano miracolosamente pure». Con questo decreto, secondo la senatrice, «si consente la presenza di composti nocivi in acque spesso pubblicizzate come benefiche per la salute», e per questo, «se il ministro Sirchia non revocherà, il provvedimento inviteremo i consumatori allo sciopero degli acquisti». ANSA. FPI 05-FEB-04 15:29 NNN <a href="http://www.disinformazione.it">www.disinformazione.it</a></p>
16	<b>FILMATO</b>	<p><b>Breve sintesi</b> (durata 2':25" ) di un'intervista a Padre Alex Zanotelli (Arcoiris TV) :</p> <p><b>Versione integrale</b> (durata 14':35" ) :</p>
17	<b>LA RESPONSABILITA'</b>	<p>Chiunque ritenesse che la responsabilità di questa situazione, ormai insostenibile, sia da imputare esclusivamente alle autorità è completamente fuori strada: <b>la responsabilità è di tutti noi</b>. Se non diveniamo consapevoli e non accettiamo questa verità non sarà possibile mettere in atto alcun cambiamento, il destino dell'umanità sarebbe in questo caso irreversibilmente quello dell'autodistruzione entro tempi molto brevi, molto meno lontani di quanto possiamo credere, o di quanto ci viene dato ad intendere.</p>
18	<b>AQUILE O POLLI?</b>	<p>Come ci ha insegnato il grande Anthony De Mello: vogliamo tornare ad essere delle aquile, e non più dei polli ?</p>
19	<b>CHI SIAMO?</b>	<p>Trasformiamoci da "Consumatori" (con tanto di codice fiscale identificativo) manipolati, in Esseri Umani che "utilizzano" i doni della natura <b>consapevolmente</b>, senza più <b>essere complici</b> dello sfruttamento indiscriminato che ci sta conducendo ad un PUNTO DI NON RITORNO. <b>Estendendo la prospettiva, oserei dire che sarebbe ancor meglio ritrovare in noi la consapevolezza di Esseri Spirituali che sperimentano un'esperienza umana. Se fossimo veramente capaci di acquisire una tale autentica consapevolezza, il mondo cambierebbe con una rapidità inimmaginabile.</b></p>
20	<b>SPRECHI GLOBALI: TERRE FERTILI</b>	<p>Perché siamo complici, consapevoli o meno, di questo sistema distruttivo ed inumano? Ve lo spiego abbastanza rapidamente ma altrettanto incisivamente ampliando il tema di questo incontro e parlandovi del sistema alimentare globale. <b>Vedrete quante potenzialità di cambiamento potremmo sviluppare, ma la domanda vera è: lo vogliamo veramente? Volere è potere; se non si può è solamente perché non lo si desidera per davvero.</b></p> <p><b>Come vengono utilizzate le terre fertili del</b></p>

		<p><b>pianeta?</b></p> <p>Solamente il <b>34%</b> delle terre fertili del pianeta vengono destinate alla produzione di cibo per l'alimentazione umana diretta, mentre ben il <b>66%</b> vengono utilizzate per la produzione di cibo destinato agli animali degli allevamenti [Fonte: <i>FAO e USA Agency for International Development</i>].</p>
<b>21</b>	<b>SPRECHI GLOBALI: PRODUZIONE DI CEREALI</b>	<p>Su scala mondiale, il 90% della soia e il 50% dei cereali prodotti globalmente, sono destinati a nutrire gli animali anziché gli esseri umani !!! [Fonte: <i>Database FAO, Food Balance Sheet, 2001</i>]</p>
<b>22</b>	<b>SPRECHI GLOBALI: PRODUZIONE DI CEREALI</b>	<p>L'Europa è in grado di produrre abbastanza vegetali da NUTRIRE TUTTI I SUOI ABITANTI, ma non i suoi animali. Solo il 20% delle proteine vegetali destinate agli animali d'allevamento proviene dall'interno, il resto viene importato dai paesi del sud del mondo, impoverendoli ulteriormente, e sfruttando le loro risorse ambientali. Se tutti, sulla Terra, adottassero un modello di consumo come quello imperante nei paesi occidentali, il pianeta non potrebbe reggere, servirebbero almeno due volte e mezza le terre emerse oggi esistenti. VICEVERSA, se tutti seguissero il modello alimentare degli indiani, potremmo nutrire 11 miliardi di persone (contro i circa 6.400.000.000 attualmente esistenti) [Fonte: <i>Commissione Europea</i>].</p>
<b>23</b>	<b>SPRECHI GLOBALI: ACQUA</b>	<p>La quantità d'acqua utilizzata dall'agricoltura intensiva è enorme, in particolare l'acqua utilizzata per gli allevamenti degli animali è smisurata. Vi fornisco alcuni esempi per aiutarvi a cogliere meglio l'enormità di questi sprechi. <b>Lo sapevate che per ottenere un chilogrammo di carne di manzo da allevamento intensivo occorrono 100.000 (centomila) litri d'acqua?</b> Una quantità talmente esagerata da apparire impossibile, eppure questa è la realtà delle cose. La produzione di analoghe quantità di vegetali comporta una drastica riduzione dello spreco d'acqua, per esempio: <b>soia 2.000 litri, riso 1.910, mais 1.400, frumento 900, patate 500</b>. Il grafico presentato nella diapositiva evidenzia con chiarezza l'assurda sproporzione tra la produzione di carne e quella di alimenti vegetali.</p>
<b>24</b>	<b>SPRECHI GLOBALI: ACQUA</b>	<p>La zootecnia e l'agricoltura intensiva assorbono il 70% delle acque dolci fruibili sul pianeta, mentre solo il 30% di esse viene utilizzata per i restanti utilizzi. Le cause che sottostanno agli immani sprechi d'acqua della zootecnia sono da ricondurre al fatto che gli animali sono esseri viventi, e in quanto tali necessitano di nutrimento (coltivazioni per la produzione di cibo vegetale) ricovero, pulizia e cure.</p>



		<p>Inoltre occorre considerare che la macellazione richiede l'utilizzo di grandi quantità d'acqua, e non si può trascurare il fatto che gli animali necessitano quotidianamente di bere ingenti quantità d'acqua; per esempio: un bovino 200 litri al giorno, un suino 20 litri, un equino 50, un ovino 10, e poi ci sono i polli e tutti gli altri animali [Fonte: "Le fabbriche degli animali", E. Moriconi, ed. Cosmopolis, 2001].</p>
<b>25</b>	<b>"FABBRICA DI PROTEINE"... ALLA ROVESCIA!</b>	<p>In un mondo "auto immolato" al dio denaro sull'altare della produttività e della redditività, nel quale anche la vita e le sofferenze degli esseri viventi e senzienti non vengono tenute in considerazione, anzi, sono manipolate impietosamente nell'esclusivo ed irrinunciabile interesse di poche famiglie immensamente potenti e ricche, è decisamente triste ed avvilito constatare che gli allevamenti sono a tutti gli effetti considerati delle vere e proprie "fabbriche... di proteine". Al di là di questa onesta constatazione ritengo di fondamentale importanza evidenziare che questa "fabbrica" funziona al contrario, cioè non è assolutamente efficiente per quanto riguarda la produzione alimentare, rivelandosi uno dei principali motori dell'immenso squilibrio alimentare globale.</p> <p>L'animale, considerato come fosse una macchina che trasforma risorse vegetali in animali, risulta essere del tutto inefficiente. Riassumendo i dati fin qui esposti, rileviamo che la maggior parte dei prodotti vegetali non nutre direttamente gli esseri umani, bensì questi prodotti vengono destinati all'alimentazione degli animali d'allevamento. Ne consegue, in estrema sintesi, che per ottenere un chilogrammo di proteine animali vengono sprecati ben 16 chilogrammi di proteine vegetali.</p> <p>Qualcuno potrebbe obiettare che questa inefficienza non è autentica perché produciamo mangimi anziché vegetali per noi, però poi l'animale produce carne, latte, uova, quindi quello che ha mangiato ce lo restituisce.</p> <p>Tuttavia questa contestazione non è corretta, in quanto la maggior parte del cibo ingerito nel tempo viene speso dall'animale in forma di energia, per farlo vivere (in moltissimi casi sopravvivere in condizioni pietose), mentre solo una piccola parte di quella enorme quantità di cibo (e d'acqua) serve per formare i suoi tessuti che verranno poi utilizzati per l'alimentazione umana.</p>
<b>26</b>	<b>IMPATTO SOCIALE</b>	<p>Negli Stati Uniti ogni anno si producono 145 milioni di tonnellate di cereali e di soia per la produzione di mangimi per animali, con un ritorno in prodotti di derivazione animale (carni, latticini, uova) pari a 21</p>

		<p>milioni di tonnellate di cibo. Eseguendo una elementare sottrazione, scopriamo che c'è stato uno spreco di cibo vegetale pari a 124 milioni di tonnellate. Tale spreco statunitense avrebbe assicurato un pasto completo al giorno a tutti gli abitanti della Terra [Fonte: Frances Moore Lappé, "Diet for a small planet", New York, Ballantine Books, 1982, pp.69-71].</p> <p>Se consideriamo le proteine anziché le calorie: un ettaro di <b>terra destinata ad allevamento bovino</b> produce in un anno 66 kg. di proteine. Destinando lo stesso terreno alla coltivazione della soia otterremmo, nello stesso tempo, 1848 kg. di proteine, e cioè 28 volte di più [Fonte: J.André, Sette miliardi di vegetariani, Giannone ed.].</p> <p>Quanto sin qui esposto denuncia che un tale stato di cose produce un impatto sociale di gravità inaudita.</p> <p>840 milioni di esseri umani, soprattutto bambini (e quasi tutti nel sud del mondo), soffrono di denutrizione cronica (dati FAO 2004). Ma, com'è noto, la fame nel mondo non è un problema causato dalla mancanza di cibo prodotto, ma da una sua distribuzione non omogenea e soprattutto dagli sprechi enormi: <b>36 dei 40 paesi più poveri del mondo esportano cibo verso gli USA e l'Europa. L'Etiopia</b>, anche durante la sua peggiore carestia, produceva semi oleosi che esportava per il consumo animale. <b>Il Brasile</b> conta 16 milioni di persone malnutrite, ed esporta 16 milioni di tonnellate di soia per mangimi animali (1.000 kg. di soia l'anno per ogni individuo mal nutrito) [Fonte: Database FAO 2001]. <b>In Messico</b>, milioni di persone soffrono di denutrizione cronica. Nel 1960, il bestiame consumava il 5% dei cereali prodotti. Nel 2003, il 45%. Allo stesso modo per l'<b>Egitto</b> si è passati dal 3% al 31%, per la Cina dall'8% al 28% [Fonte: Unimondo].</p>
<b>27</b>	<b>MODELLO ALIMENTARE</b>	<p>A questo punto non rimane che constatare la necessità di iniziare a prendere in considerazione la possibilità di cambiare il nostro modello alimentare, e di passare gradualmente all'alimentazione vegetariana.</p> <p>Molte persone ancora oggi sono vittime della secolare credenza che l'alimentazione vegetariana dia origini a carenze nutrizionali, specialmente nei bambini.</p> <p>Tale credenza è assolutamente falsa, anzi, è vero e scientificamente dimostrato l'esatto contrario: un'alimentazione vegetariana ben bilanciata ed</p>

		equilibrata non provoca alcuna carenza nutrizionale, ed addirittura predispone l'organismo ad un migliore stato di salute rispetto all'alimentazione carnivora.
<b>28</b>	<b>FILMATO</b>	<p><b>Breve sintesi</b> (durata 6':49" ) di un documentario prodotto da Arcoiris TV, che riporta i risultati di una ricerca scientifica mondiale, durata oltre trenta anni sull'alimentazione vegetariana, dal titolo "Mangiare carne fa male!" :</p> <p><b>Versione integrale</b> (durata 30':29") :</p>
<b>29</b>	<b>IL POTERE DI NOI "CONSUMATORI"</b>	<p>I dati fin qui esposti ci fanno comprendere con estrema chiarezza quanto il sistema alimentare globale sia squilibrato ed iniquo, e ci fanno intravedere come le possibili soluzioni ai problemi da esso originati non possono che ricercarsi nelle nostre scelte quotidiane. Possiamo fare molto, moltissimo... come? Certamente non tanto mettendo una crocetta su una scheda elettorale, quanto piuttosto esercitando il vero potere di noi "consumatori": le scelte quotidiane.</p> <p>Orientando consapevolmente le nostre scelte eserciteremo concretamente ed attivamente il nostro potere.</p> <p>Non più "Consumatori" passivi ed orientati dalla pubblicità. Rivolgendoci alla grande distribuzione (convinti di risparmiare) ci rendiamo complici del consumo abnorme di acqua; questo perché l'industria agro-alimentare si serve soprattutto dell'agricoltura intensiva. Come ben sappiamo, essa si preoccupa solo di sfruttare e depredare immensi territori con unico scopo il profitto (in Italia ogni anno il cibo prodotto può coprire il fabbisogno di 150 milioni di individui, quasi il triplo del necessario). Al termine del ciclo produttivo vengono distrutte tonnellate di cibo invenduto, ugualmente pagato agli agricoltori tramite i vari consorzi e centri di ammasso, quali l'AIMA, utilizzando il denaro pubblico del "Consumatore Contribuente". Tutto ha un costo, e purtroppo il prezzo più alto non è di ordine economico. Ricordiamoci che l'agricoltura consuma il 70% delle riserve di acqua dolce.</p>
<b>30</b>	<b>G.A.S.</b>	<p>Un'altro passo importante sarebbe quello di riunirsi in gruppi d'acquisto per andare dal contadino, o dall'agricoltore amico, che opera nel settore del biologico con coscienza e rispetto per l'ambiente? Otterremmo prezzi convenienti, qualità nei prodotti, fiducia, ecc.</p> <p>In questo caso è molto importante che ciascun componente del gruppo d'acquisto si assuma una responsabilità personale, un compito preciso all'interno del sodalizio, per evitare che il gruppo possa dopo breve tempo trasformarsi in una ipercoop.</p>

		E' proprio questa nostra tendenza a delegare, per comodità e per pigrizia, che sta all'origine di molti mali della nostra società... anche in questo senso siamo corresponsabili dello stato delle cose.
<b>31</b>	<b>TEMPI DI CAMBIAMENTI</b>	Viviamo tempi di grandi cambiamenti, ma di questi parleremo successivamente. Questi cambiamenti richiedono un urgente risveglio della nostra coscienza; per questo motivo, paradossalmente, se lo vorremo sarà ancora lei, l'acqua (mi riferisco all'Acqua Diamante), ad aiutarci!
<b>32</b>	<b>"QUALCUNO" NON VORREBBE IL CAMBIAMENTO</b>	Molto rapidamente osserveremo insieme una sequenza di immagini. Ad alcune persone, quelle più attente, queste immagini ricorderanno argomenti già conosciuti, ad altre persone non diranno nulla... per adesso. Sicuramente le verità stanno venendo a galla, e un poco alla volta anche chi è all'oscuro di queste scomode realtà si ricorderà di queste immagini e con il tempo ne comprenderà il significato. Lo sfondo rappresenta, non a caso, la torre di Babele. Gli argomenti richiamati dalle immagini che vedremo sono reperibili sul mio sito <a href="http://www.liberamenteservo.it">liberamenteservo.it</a> , scorrendo verso il basso la home-page, nella colonnina di sinistra, troverete un box dal titolo <b>"Categorie articoli e comunicazioni "</b> . Scendendo in ordine alfabetico, troverete una serie di argomenti che iniziano con "X-Files/...[argomento]...". Da qui, se lo desiderate, potrete iniziare la vostra ricerca su alcuni di questi argomenti.  <b>"Senza parole... parlano le immagini":</b> Scie chimiche (chemtrails)
<b>33</b>	<b>"QUALCUNO" NON VORREBBE IL CAMBIAMENTO</b>	Progetto h.a.a.r.p.
<b>34</b>	<b>"QUALCUNO" NON VORREBBE IL CAMBIAMENTO</b>	Microchip, mondex il marchio della bestia.
<b>35</b>	<b>"QUALCUNO" NON VORREBBE IL CAMBIAMENTO</b>	..."Inoltre obbligò tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi, a farsi mettere un marchio sulla mano destra o sulla fronte. Nessuno poteva comprare o vendere se non portava il marchio, cioè il nome della bestia o il numero (666) che corrisponde al suo nome" Apocalisse 13:16-17.
<b>36</b>	<b>"QUALCUNO" NON VORREBBE IL CAMBIAMENTO</b>	... immagini varie .... UNA STORIA ...INFINITA... O NO?
<b>37</b>	<b>LA "RIVOLUZIONE" INTERIORE</b>	Le rivoluzioni cominciano sempre da ciascuno di noi, da ogni singola coscienza. Non pensiate di essere impotenti nel cambiare le cose, questo è ciò che ci viene fatto credere: la

		realtà è ben diversa! Nuovi modelli e nuovi stili di vita produrranno un mondo nuovo.
<b>38</b>		BIGLIETTO DA VISITA

---

## ALLEGATO AL TESTO DELLA CONFERENZA

---

### TUTTO SULL'ACQUA POTABILE

L'acqua è un bene prezioso del quale tendiamo però a fare un uso spesso distratto. Se da un lato siamo inclini a sottovalutarne la qualità, il che spiega il clamoroso e ingiustificato successo delle minerali in Italia, dall'altro non ci poniamo problemi a sprecare acqua potabile in tutti i possibili usi domestici.

Ma l'acqua non è una risorsa infinita, anzi, la sua scarsità è diventata un'emergenza pressante in molte parti del mondo. Cerchiamo perciò di scoprire insieme quanta ne abbiamo a disposizione, che percorsi segue e come arriva fino a noi.

Soffermiamoci qualche istante a valutarne la qualità, badando ai parametri imposti dalla legge. Impariamo alcune semplici astuzie per risparmiare acqua, o almeno per evitare sprechi grossolani.

Diamo finalmente una risposta all'eterna domanda: la minerale è davvero migliore dell'acqua di rubinetto?

---

#### Quanta acqua c'è.

<http://www.altroconsumo.it/map/src/107172.htm>

La stima più verosimile della quantità d'acqua presente sulla Terra parla di circa **1,4 miliardi di metri cubi**, il 97,5% dei quali, però, è formato da acqua salata, mentre **soltanto il 2,5% è acqua dolce**. Di quest'ultima proporzionalmente minuscola quantità, il 68,9% circa proviene dai ghiacciai, il 30,8% dal suolo, mentre lo 0,3% da fiumi e laghi. In pratica perciò sui 35 milioni di metri cubi d'acqua dolce presenti sul pianeta, ben 24 si trovano sotto forma di ghiacciai e nevi perenni e non sono perciò fruibili.

#### Il ciclo dell'acqua

Ma quella che arriva fino a noi quando apriamo il rubinetto di casa da dove arriva e che strada percorre? Il ciclo dell'acqua è molto complesso ma possiamo riassumerlo in maniera piuttosto schematica dicendo che il calore del sole fa evaporare l'acqua di mari, fiumi e laghi e la trasforma in vapore acqueo. Il vapore, a contatto con l'aria fredda in atmosfera, condensa e torna sulla terra come pioggia, neve o grandine. Una parte dell'acqua delle precipitazioni serve alle piante per vivere, il resto è assorbito dal terreno e va ad alimentare le falde acquifere sotterranee.

## La falda: un serbatoio naturale

Le falde sono delle raccolte d'acqua che s'infiltra tra diversi strati rocciosi del sottosuolo. L'acqua piovana, ma anche fluviale e di ruscellamento, s'insinua tra la roccia e la sabbia finché non incontra uno strato impermeabile che non ne permette il passaggio e la blocca lì, formando appunto la falda. Dal sottosuolo l'acqua può emergere spontaneamente (acque risorgive o fontanili) oppure essere estratta attraverso la trivellazione di pozzi. In Italia le acque per usi civili provengono in gran parte dalle falde acquifere dove restano generalmente più protette dall'inquinamento rispetto alle acque dei bacini superficiali perché è il terreno stesso che sovrasta la falda a fungere da filtro.

---

### Come deve essere.

<http://www.altroconsumo.it/map/src/124943.htm>

### **Contaminanti: limiti di legge e controlli.**

Dal dicembre del 2003 è in vigore un decreto legislativo che recepisce una direttiva europea e regola il settore delle "acque destinate al consumo umano". Le acque per il consumo umano devono essere pure, non devono contenere microrganismi e parassiti né altre sostanze in quantità o concentrazioni tali da rappresentare un potenziale pericolo per la salute.

In genere per le nostre inchieste facciamo una selezione dei parametri da controllare tra tutti quelli previsti dalla legge. Si tratta delle sostanze che riteniamo più rappresentative della qualità e della tipologia di acqua, come il calcio, la durezza (la legge suggerisce che sia compresa tra 15 e 50 °F), fluoruri (valore limite: 1,5 mg/l), cloruri (limite: 250 mg/l, danno un cattivo sapore all'acqua), solfati (250 mg/l al massimo, per lo stesso motivo dei cloruri). Poi vi sono alcuni inquinanti che testimoniano una contaminazione riconducibile a cause precise, come i nitrati (che per legge non devono superare i 50 mg/l). I metalli pericolosi, come l'arsenico (10 µg/l), il cromo (50 µg/l), il nichel (20 µg/l) e il piombo (25 µg/l, ma entro il 2013 il limite scenderà a 10 µg/l). I metalli che cambiano il sapore dell'acqua, come il ferro (200 µg/l), il manganese (50 µg/l), l'alluminio (200 µg/l).

Infine andiamo alla ricerca dei composti organoalogenati, la cui presenza è regolamentata per legge perché è il sintomo d'un inquinamento da solventi industriali o di sottoprodotti della disinfezione delle acque. Per la somma dei due solventi trielina e tetracloroetilene il limite di legge è di 10 µg/l, mentre per la somma dei quattro tiralometani (cloroformio, bromoformio, dibromoclorometano e bromodiclorometano) il limite è di 20 µg/l.

L'acqua del rubinetto è sottoposta a un duplice controllo. Interno, effettuato dal gestore dell'acquedotto (si va da controlli quotidiani in alcuni acquedotti fino a un controllo mensile in altri). Esterno, eseguito dalla Asl competente per territorio con una cadenza che varia a seconda della qualità dell'acqua, dei rischi di contaminazione, della popolazione servita.

## Trattamenti di potabilizzazione

L'acqua superficiale, più esposta all'inquinamento, viene sottoposta ad un trattamento di potabilizzazione completo, mentre quella di falda, sicuramente la più usata in Italia, subisce solo alcuni trattamenti a scopo cautelativo. Vediamo in breve quali sono, tenendo presente che non tutti gli acquedotti li usano tutti.



I filtri a carboni attivi: l'acqua passa attraverso delle reti che contengono granuli di carbonio. Questo procedimento rimuove i composti organici, in particolare i pesticidi, che restano intrappolati nei granuli. Nelle torri di aerazione, l'acqua entra dall'alto e l'aria insufflata dal basso rimuove i composti che evaporano facilmente, come gli organoclorurati. Questo passaggio serve solo se si sa già che l'acqua di partenza contiene questi contaminanti.

Vi sono poi i veri trattamenti di disinfezione, usati per le acque sotterranee, a solo scopo cautelativo ed occasionalmente. I batteri eventualmente presenti nell'acqua si possono rimuovere con vari metodi. Aggiungendo ozono che, essendo fortemente ossidante, distrugge batteri e virus. Con la clorazione si aggiungono all'acqua componenti del cloro che hanno un elevato potere battericida. L'ipoclorito di sodio è più blando e adatto per acque che non hanno bisogno d'una disinfezione spinta, il biossido di cloro, più potente, può lasciare maggiori tracce di cloriti. Infine la tecnica più moderna consiste nel sottoporre l'acqua ai raggi ultravioletti (UV), in grado di distruggere il Dna di qualunque forma vivente. Questo metodo ha il pregio di disinfettare l'acqua senza alterarne in alcun modo il sapore.

Per l'acqua superficiale serve qualche accorgimento in più. In particolare ai trattamenti che abbiamo visto va aggiunta una fase iniziale che serve a liberare l'acqua dalle impurità più grossolane. Con la sedimentazione l'acqua riposa in vasche dove, per gravità, le particelle solide più pesanti si depositano sul fondo.

Con la chiariflocculazione si aggiungono sostanze chimiche dette "flocculanti" che intrappolano in fiocchi le particelle più piccole e leggere.

---

**Risparmio idrico: alcuni consigli per risparmiare acqua.**  
<http://www.altroconsumo.it/map/src/107182.htm>

### Lavabiancheria e lavastoviglie

- Scegliete il ciclo 'economico' ed evitate i 'mezzi carichi': azionando la macchina al massimo carico si possono risparmiare acqua ed energia.
- Un carico completo di stoviglie lavato a macchina richiede un minor consumo d'acqua rispetto allo stesso lavaggio fatto a mano.
- Per lavare i piatti a mano conviene raccogliere la giusta quantità d'acqua nel lavello e lavare con quella. In questo modo si risparmiano alcune migliaia di litri l'anno.
- Fra i diversi modelli in commercio possono esserci differenze notevoli nel consumo di acqua: da 16 a 23 litri a lavaggio per le lavastoviglie e da 50 a oltre 100 litri a lavaggio per le lavabiancheria.

### Igiene personale: con intelligenza

- Quando ci laviamo le mani, i denti o facciamo lo shampoo o ci radiamo la barba, teniamo aperto il rubinetto solo per il tempo necessario.
- Preferiamo la doccia al bagno (per immergerci in vasca sono necessari 150 litri di acqua, per una doccia circa un terzo).
- Il frangigetto è un miscelatore di acqua che vi consigliamo di applicare ai rubinetti di casa: sfruttando il principio della turbolenza, miscela aria al flusso di acqua, e crea un getto più leggero, ma efficace. Un frangigetto richiede "solo" 9 litri al minuto per la doccia. Il frangigetto può essere acquistato in un negozio di ferramenta o casalinghi e potete montarlo voi stessi. L'operazione è semplice e costa poco, in più vi farà risparmiare diverse migliaia di litri di acqua ogni anno.

## Il giardino dei sogni

- Il momento migliore per innaffiare le piante non è il pomeriggio, quando la terra è ancora calda e fa evaporare l'acqua, bensì la sera, quando il sole è calato.
- Per terrazzi e giardini scegliete i moderni sistemi di irrigazione a micropioggia programmabili, che possono funzionare anche durante la notte, quando i consumi sono più bassi. Esistono anche gli irrigatori goccia a goccia, che rilasciano l'acqua lentamente senza dispersioni e con un utilizzo ottimale.
- Per le piccole annaffiature (le piante d'appartamento, per esempio) potete sfruttare l'acqua che avete già usato per lavare, ad esempio, frutta e verdura.
- Meglio spazzare i vialetti con una ramazza che usare la canna dell'acqua.

### Una manutenzione che non fa acqua.

Un rubinetto che gocciola o un water che perde acqua non vanno trascurati; possono sprecare anche 100 litri d'acqua al giorno. Una corretta manutenzione o, se necessario, una piccola riparazione contribuiranno a farvi risparmiare tanta acqua potabile altrimenti dispersa senza essere utilizzata. Una perdita di 90 gocce al minuto corrisponde a circa 4000 litri/ anno. Per controllare, puoi leggere il contatore alla sera prima di andare a dormire, non aprire i rubinetti tutta la notte e verificare il contatore il mattino successivo.

## Non scaricate la responsabilità

Il 20% dei consumi domestici d'acqua finisce nello scarico del bagno. Ogni volta che lo azioniamo se ne vanno almeno 10 litri d'acqua. Non utilizziamo il WC come un cestino della spazzatura: adottiamo scarichi "intelligenti", quelli a pulsante il cui flusso si può interrompere o, meglio ancora, quelli a manovella.

## Un'auto sulla strada del risparmio

Troppo spesso ci curiamo di una carrozzeria splendente trascurando il seppur minimo rispetto per l'acqua potabile. Pensate che per il lavaggio dell'auto viene utilizzata acqua per circa 30 minuti, con un notevole spreco di circa 150 litri d'acqua. Bisognerebbe ricordarsi di utilizzare sempre un secchio pieno (vale lo stesso esempio fatto per lavare i piatti). Si potranno risparmiare così circa 130 litri di acqua potabile a ogni lavaggio e si eviteranno sprechi inutili.

## Riciclamo l'acqua

- Raccogli l'acqua piovana con delle bacinelle, potrai usarla per innaffiare le piante successivamente.
- Quando fai scorrere l'acqua in attesa che diventi calda, raccoglila in una bacinella: puoi usarla per innaffiare, lavare i pavimenti, etc.
- Quando lavi la frutta e la verdura usa una bacinella e lascia in ammollo, usa l'acqua corrente solo per sciacquare. L'acqua che hai raccolto nella bacinella può essere riutilizzata.

---

### Acqua minerale o del rubinetto?

<http://www.altroconsumo.it/map/src/107192.htm>

**La pubblicità incalza e invoglia, presentandoci l'acqua minerale sempre meno come una bevanda che serve ad accompagnare il cibo e sempre più come una fonte di salute e addirittura di bellezza. Non essendoci invece pressoché alcuna informazione sulla qualità**

**dell'acqua che esce dal rubinetto di casa, si è naturalmente portati a pensare che questa non abbia nessuna delle proprietà vantate dalle acque in bottiglia e la si guarda con sospetto. La verità, lo diciamo sulla scorta di anni di analisi e controlli fatti da noi e pubblicati sulle nostre riviste, è che l'acqua minerale non è migliore dell'acqua potabile.**

Spot e manifesti giocano su alcuni concetti chiave come la scarsa presenza di sodio o il residuo fisso molto basso. Ora, chi deve osservare una dieta povera di sodio, come gli ipertesi, non è certo dell'acqua che deve preoccuparsi, ma semmai dell'alimentazione: il sodio abbonda in molti cibi, e quello che si può assumere mangiando è senz'altro assai di più di quello che si ingerisce bevendo un'acqua ricca di sodio. In ogni caso l'acqua potabile fornita dalla maggior parte degli acquedotti ha livelli di sodio contenuti, perciò non c'è una grande differenza rispetto alle minerali. Tanto più che alcune marche che vantano di avere pochissimo sodio, alla prova delle analisi ne hanno comunque poco ma più di quanto dicono.

Quanto al residuo fisso, che testimonia la quantità dei vari sali disciolti (sodio, potassio, magnesio, cloruri, solfati, bicarbonati), sulle etichette è riportato come valore a 180 °C perché, dopo aver fatto evaporare un litro d'acqua a quella temperatura, si può verificare quanti sali sono rimasti. L'ideale per il consumo quotidiano è un'acqua oligominerale, con un residuo fisso inferiore ai 500 mg/l. Nelle inchieste condotte da Altroconsumo sull'acqua potabile distribuita dall'acquedotto, nessun campione prelevato dal rubinetto superava i 700 mg/l: l'acqua offerta dall'acquedotto, quindi, è quasi sempre comparabile all'oligominerale.

Potremmo fare altri esempi, ma il concetto resta lo stesso: la qualità dell'acqua potabile italiana è buona, non ci sono motivi fondati per ritenere l'acqua minerale più salutare. Ciò non significa che l'acqua in bottiglia non sia di buona qualità. Sopravvalutare la minerale però è poco ragionevole, tanto quanto diffidare dell'acqua dell'acquedotto, rigidamente e regolarmente controllata sotto il profilo igienico. Bere una o l'altra è una scelta soprattutto di gusto, legata al sapore ed eventualmente alla voglia di bollicine. Nessuna virtù particolare dunque e nessun rischio in gioco: bere dalla bottiglia o dal rubinetto fa una notevole differenza solo per il portafoglio.

**Tra l'altro, a ben guardare, i soldi spesi per la minerale servono non tanto a pagare la materia prima, ma tutte le altre voci che gravitano attorno al business dell'acqua: pubblicità, trasporto, imballaggio.**